



Carissimi Confratelli,

Vi partecipo, implorandone i consueti suffragi, la morte del Confratello, professo perpetuo

Coad. ANGELO SCARZANELLA

di anni 47

Mi riuscirà difficile questa biografia, perchè è già la terza volta in pochi mesi che devo prendere la penna per un dovere così doloroso. Ci sono momenti, nella vita di Religione, che fanno nascere spontaneo il dubbio se certi istituti, più che una pia consuetudine di Carità, affratellante gli spiriti, non siano una prova dura ed acerba pel povero Superiore che deve svolgerli e sostenerli; perchè si vede la Casa svuotarsi di Confratelli operosi ed egregi; l'Opera rimaner privata di energie preziose ed oculate; e la convivenza fraterna subire strappi violenti, che lasciano nell'anima solchi arrossati di dolore sanguinante.

Ma sia fatta la volontà del Signore!

Angelo Scarzanella nacque qui a Bologna il 29 Ottobre 1882. Finito il corso tecnico superiore, nel 1898 entrò, aspirante alla vita Salesiana, nella casa di S. Benigno Canavese, e si fece subito notare per affezione al Collegio, grande spirito di lavoro, versatilità di ingegno. I Superiori

però notarono in lui, più che altro, la grande tenacità nel temperare il proprio carattere ardente, e mal sofferente di legami e nel piegarlo alla disciplina, allo spirito di pietà, all'ubbidienza, al raccoglimento, dominanti in quella Casa, dove allora era il Noviziato dei Confratelli Coadiutori. Tale lavoro di auto-formazione, materiato di pietà, di preghiera e soprattutto di schietta apertura col Superiore, maturò in lui la vocazione religiosa, che rimase suo desiderio fino al compimento del servizio militare. Terminato questo, entrò in Noviziato, risolutamente, senza esitazioni e tentennamenti; e lì, valendosi di una ordinata distribuzione del tempo, del quale seppe usufruire sempre il minimo ritaglio, mentre dava la parte migliore di sé al lavoro tipografico, in cui seppe riuscire maestro valente, trovò modo di coltivare con passione la musica e il canto gregoriano. Insegnò da prima per parecchi anni, come maestro di banda, e aiutò nella scuola di canto, dirigendo esecuzioni chiesastiche; e coltivò il secondo, nel quale aveva ottenuto il diploma, superandone i relativi esami, insegnandolo in varie Case.

Tutto questo non riempiva la giornata di Angelo Scarzanella. Da vero autodidatta, riuscì a formarsi distinto maestro di ginnastica, e far prosperare un fiorente Circolo, che sotto la sua guida, meritò premi vistosi in vari concorsi. Era un sitibondo del lavoro: e tutto gli serviva, tutto era buono per calmarne la sete.

Nel 1914, mandato dall'ubbidienza, venne a Bologna.

E adesso toccherebbe a me intessere il solito elogio al defunto; ma fare la rassegna delle virtù di Angelo Scarzanella non è facile. Non ebbe doti esteriori eccezionali: e chi lo conobbe solo di vista, o anche ebbe con lui relazioni amichevoli comuni, non potè certo notare nulla di speciale in un uomo dal portamento ordinario, precocemente canuto, dagli abiti dimessi, logori qualche volta, nella loro impeccabile pulizia. Solo un osservatore attento notava con facilità la vivezza acuta dell'occhio, e un muoversi risoluto senza tempi intermedi. A ciò si aggiungeva una fine ironia signorile, che rilevava, con lieve accenno fugace, la poca opportunità di una parola, di un fatto... ma era un istante solo.

Conoscerlo a pieno, era poi una rivelazione. Si indovinava lo sforzo continuo di perenne sorveglianza sul proprio carattere: era chiara che la sua premura cortese di rendere servizio a chi ricorreva a lui, era una conseguenza della continua sorveglianza su sé stesso.

E il laboratorio! Questo fu la sua vita. Basta il riferire che nel vaniloquio penoso delle sue ultime febbri, non si sentì ripetere altro che

le preghiere di principio e fine di lavoro, e disposizioni e raccomandazioni, perchè immaginari lavori fossero ben eseguiti, consegnati a tempo... perchè i ragazzi fossero assistiti, lavorassero, non si distraessero.

Curava i suoi alunni con un impegno difficile a definirsi: il loro profitto tecnico e morale fu la sua idea dominante, il suo assillo, la sua ossessione, direi: e di essi si curava anche dopo che questi aveva dimessi per compiuto tirocinio, procurando loro (se non l'avevano) un posto in officine, dove fossero al riparo dalle delusioni e insidie inevitabili.

A chi lo conobbe, e trovasse non del tutto oggettive queste righe, e sapesse rilevare difetti e mende, dalle quali il confratello non andò certamente immune, ricorderò che, se un quadro è splendido di luci, son proprio le ombre che a tali luci danno il risalto e la vita; e che anche dei santi più grandi son notati qua e là difetti che non seppero o non poterono correggere, perchè il Signore non ne diede loro le grazie.

Angelo Scarzanella passò in laboratorio tutta la giornata del 12 Gennaio: il giorno seguente fu occupato fino alle 14 per i funerali del confratello Borzatta e alla sera andò a letto febbricitante. Il lunedì chiese del confessore: presentiva la morte?... Forse: perchè a chi andò a rivedere la sua Confessione, e cercava di fargli coraggio, rispose con un mesto sorriso di sfiducia rassegnata! Il 17 volle ripetere la sua confessione, chiese il SS. Viatico, e dopo sei altri giorni di incertezze nostre e del medico curante, il male ebbe ragione del forte organismo.

Alle ore 17 del 24 corr. poneva fine alla faticosa agonia.

Maria Ausiliatrice lo volle per sè.

Alle preghiere di suffragio pel defunto vogliate aggiungere un ricordo per questa casa tribolata, e pel

Vostro aff.mo in C. J.
Sac. GIACOMO BALESTRA
DIRETTORE

Dati del necrologio:

Coadiutore **Angelo Scarzanella**, professo perpetuo, nato a Bologna il 29 Ottobre 1892, morto a Bologna il 24 Gennaio 1929 a 47 anni di età e 23 di professione.



MONTECAT
OTTIMO
PER CURAE SOR...

ISTITUTO SALESIANO - BOLOGNA



USATI
PACCHI POS
URGEN

STAMPE

Rev.mo Sig Direttore	128
del Seminario delle Missioni Estere	
Via Valsalice, 39	Torino - 119

